



Il nostro impegno contro i vols

Da questo numero incomincia una collaborazione tra il Consolato Generale d'Italia di Nizza e il Corriere della Costa Azzurra. Per l'esordio della nuova rubrica ospitiamo un intervento del Console Gianluca Cortese, dedicato ai vols à la portière.

Il Corriere della Costa Azzurra ha gentilmente messo a disposizione del nostro Consolato uno spazio che ci consentirà di istituire una rubrica dedicata ai servizi consolari e alle nostre attività. Questo incontro comincia oggi e proseguirà sperimentalmente nei prossimi mesi.



Come inizio della nostra rubrica ho ritenuto di dover parlare dei vols à la portière, un problema sul quale il Corriere si è soffermato più volte, ma che mi pare opportuno riprendere giacché questa insidiosa forma di microcriminalità ha registrato negli ultimi mesi una preoccupante recrudescenza. Grande risalto ha avuto di recente il caso del nostro connazionale Michele Monge, di 76 anni, giunto da Napoli per visitare alcuni parenti residenti fuori Nizza e che è deceduto per l'emozione di un assalto subito nella sua auto da parte di un giovane non identificato. Il giorno successivo è toccato alla signora Monge, a sua volta aggredita mentre si trovava in auto con il figlio. Pochi giorni prima di tali aggressioni avevo incontrato, su mia richiesta, il Commissario Principale Jacques Patricot, Capo della Sicurezza

dipartimentale, e il Prefetto delle Alpi Marittime Pierre Breuil, per avere informazioni aggiornate sul numero di vols à la portière nel 2004. Purtroppo quanto riferitomi non ha permesso di accertare che il rafforzamento delle misure contro la criminalità preannunciato dall'allora Ministro dell'Interno Sarkozy, nel corso della sua visita a Nizza la scorsa primavera, abbia prodotto risultati contro i vols. Il Commissario Patricot non è stato in grado di fornirmi dati certi sulle denunce presentate nel 2004 dalle vittime dei vols, ma ha messo in rilievo le difficoltà che si incontrano nel perseguire i delinquenti di minore età, mentre il Prefetto Breuil, nel preannunciarmi che i dati da me richiesti saranno disponibili nei primi mesi di quest'anno, ha precisato che un quarto delle denunce sono presentate da italiani. Egli ha aggiunto che anche nel 2004 era continuata la tendenza al ribasso delle forme più violente di criminalità, quali omicidi e rapine. Devo peraltro rilevare al riguardo, retrospettivamente, che lo stesso Prefetto aveva a suo tempo informato i rappresentanti della stampa che nel 2002 si era registrato nel Dipartimento delle AM un drastico calo (meno 34%) dei vols à la portière rispetto all'anno precedente, in cui i casi erano scesi da 3.800 a 2.500. Successivamente però il quotidiano locale nel mettere in grande risalto l'ulteriore calo della criminalità (meno 4%) nella nostra zona nel 2003 precisava che i "vols con violenza" avevano invece subito un aumento del 7 per cento. È quindi molto probabile che i vols à la portière verificatisi l'anno scorso

non siano stati inferiori a quelli denunciati nel 2002 e forse in aumento nel 2003, vale a dire circa 2.500, di cui 500/600 a danno di cittadini italiani. Ho ripreso questo argomento con il Prefetto di Imperia, Giuseppe Montebelli, il quale ha potuto cogliere in più occasioni la viva indignazione di molti cittadini liguri vittime di vols à la portière e abbiamo convenuto di includere tale problema tra gli argomenti che verranno discussi nel corso di un prossimo incontro del Comitato italo-francese presieduto dai due Prefetti e di cui faccio parte, che ha il compito di coordinare la cooperazione tra le forze di Polizia e doganali nell'area della frontiera e di discutere di altri argomenti attinenti alla sicurezza. Nel frattempo ho richiesto al nuovo Presidente della Camera di Commercio di Nizza, Dominique Estève, che il suo sodalizio rinnovi la stampa e la distribuzione tra gli esercizi commerciali della Costa Azzurra di un volantino plurilingue in cui sono indicati alcuni consigli utili per la sicurezza e che mi pare utile richiamare. Nel volantino si consiglia: di tenere chiuse le portiere delle macchine allorché si circola nei centri abitati; di fare attenzione a chi si accosta in motorino alla vostra macchina; di non tenere in vista oggetti, borse e vestiti; di staccare l'autoradio e di attivare l'allarme quando si parcheggia. Aggiungo che i connazionali provenienti dal nostro confine e diretti a Nizza dovrebbero più opportunamente uscire al casello di Nizza-Nord, evitando quello di Nizza-Est più vicino all'Ariane, ritenuto uno dei quartieri più pericolosi della città.